



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto numero 227 del 31/12/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, LE PROVINCE E LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI REGIONALI CONFERITE E DELLE ATTIVITA' ASSEGNATE AI SENSI DELLA L.R. 13/2015 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

La legge 56/2014 ha previsto in generale il riordino delle funzioni delle Province ed in particolare l'individuazione delle cosiddette funzioni fondamentali di competenza di detti enti.

L'art. 1 comma 92 della legge 56/2014 afferma nello specifico che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, vengono stabiliti i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza stessa.

In data 26 settembre 2014, a seguito dell'intesa sopra citata è stato approvato idoneo D.P.C.M con il quale sono stati approvati i criteri per l'individuazione delle risorse umane ai quali si devono attenere gli Osservatori regionali.

L'art. 1 comma 422 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha confermato come il riordino delle funzioni di cui alla legge 56/2014 debba aver luogo secondo modalità e criteri definiti nell'ambito delle procedure e degli Osservatori di cui all'accordo previsto dall'art. 1 comma 91 della medesima legge sopra citata.

La circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ha definito che in sede di osservatori regionali, sulla base del riordino delle funzioni, gli enti determinano i criteri affinché gli enti di area vasta possano definire l'elenco del personale che rimane a carico della dotazione organica degli enti medesimi di ciascuna regione a statuto ordinario e quello da destinare alle procedure di mobilità.

In data 30/7/2015 è stata approvata la legge regionale n. 13 che ha previsto il riordino delle funzioni in termini di competenza e all'art. 67 ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio regionale con il compito di approvare i criteri relativi alle procedure di mobilità del personale.

Il decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14/9/2015, pubblicato nella G.U. n. 227 del 30/9/2015, riguardante i "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce Rossa Italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale", attuativo dell'art. 30 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, all'art. 3 prevede che le Regioni, che hanno disciplinato il riordino delle funzioni ai sensi della L. 56/2014 e hanno definito, in sede di Osservatori regionali, procedure di ricollocazione diretta dei dipendenti in

soprannumero addetti alle funzioni non fondamentali, entro il termine del 31/10/2015, sono tenute ad adempiere all'obbligo di comunicazione di cui al comma 424 della L. 190/2014, mediante l'inserimento nel Portale, istituito dal Dipartimento della Funzione Pubblica (PMG), dei nominativi del personale oggetto di ricollocazione in Regione e pertanto i dipendenti interessati non devono essere considerati di fatto in soprannumero dalle Province interessate.

In data 8/10/2015 sono stati approvati dall'Osservatorio regionale i "Criteri per la formulazione degli elenchi interessato alla mobilità conseguente al riordino delle funzioni effettuato dalla L.R. 13/2015".

Nel rispetto dei criteri approvati dall'Osservatorio regionale con atto del Presidente n. 212 del 19/10/2015 sono stati approvati gli elenchi definitivi del personale adibito alle funzioni non fondamentali contenute nella legge regionale 13/2015 e che pertanto è stato trasferito alla regione Emilia-Romagna o ad altro ente regionale con decorrenza 1/1/2016.

La Regione Emilia-Romagna con propria delibera di Giunta n. 1645 del 29/10/2015 ha approvato gli elenchi del personale della Città metropolitana e delle Province ricollocato in applicazione della L.R. 13/2015 e successiva propria delibera n. 1910 del 24/11/2015 che integra e modifica tali elenchi.

La Regione Emilia-Romagna aveva altresì approvato le seguenti determinazioni dirigenziali del Servizio Organizzazione e Sviluppo: n. 18561 del 23/12/2015 che assegnava alle Direzioni generali regionali gli oltre 1200 collaboratori trasferiti, n.18562 del 23/12/2015 che dispone il trasferimento nell'organico della Giunta regionale del personale dirigenziale delle Province e della Città metropolitana coinvolto nelle procedure di riordino funzionale di cui alla L.r.13/2015, n.18870 del 30/12/2015 che disponevano l'assegnazione in distacco funzionale del personale trasferito ai sensi della L.r.13/2015 alle Province e alla Città metropolitana di Bologna per lo svolgimento delle funzioni regionali assegnate a tali amministrazioni e le determinazioni dirigenziali del Servizio Organizzazione e Sviluppo n.163 del 12/1/2016, n. 1715 del 9/2/2016, n. 3102 del 29/2/2016 e la n. 5750 del 12/04/2016 che integravano e modificano le precedenti disposizioni relative a distacchi e trasferimenti; la determinazione dirigenziale n.16793 del 27/10/2016 che disponeva la "Proroga delle assegnazioni in distacco di personale regionale trasferito ai sensi della L.r. 13/2015 alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Bologna" fino al 31/1/2017.

L'art. 67 della legge regionale 13/2015 prevede che il distacco del personale avviene mediante stipulazione di una convenzione tra gli enti interessati che disciplini le modalità di gestione del rapporto di lavoro, fermi restando gli oneri a carico della Regione.

Si richiama altresì la determinazione del servizio risorse umane e organizzazione n. 21497 del 20/12/2018 con il quale è stato prorogato il distacco funzionale del personale dipendente della Regione Emilia-Romagna in servizio presso la Provincia di Modena per ulteriori 36 mesi per coloro che hanno manifestato il proprio consenso.

Con atto del Presidente n. 196 del 28/12/2016 era stato approvato lo schema di accordo con la Regione Emilia-Romagna per gli aspetti applicativi dell'art. 67 della legge regionale 13/2015, in scadenza al 31/12/2018.

In relazione alla eterogeneità delle attività realizzate per l'attuazione della L.R. 13/2015, si è ritenuto opportuno disciplinare in unico documento "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, le Province e la Città Metropolitana di Bologna", oltre alle modalità di gestione del rapporto di lavoro, anche altri aspetti residuali collegati al riordino istituzionale.

Dato atto che si è provveduto alla quantificazione delle risorse economiche e dei rimborsi spettanti alle Province e alla Città metropolitana sulla base dei criteri individuati in Convenzione, relativi alla polizia provinciale e alle spese per il personale che permane nelle sedi provinciali (artt. 20, 31 e 35 della convenzione).

La convenzione aveva natura meramente operativa al fine di adempiere alla previsione del citato art. 67 della legge regionale 13/2015.

Con atto del Presidente n. 220 del 28/12/2018 era stata approvata lo schema di proroga della convenzione fra la Regione Emilia Romagna, le Province e la Città metropolitana di Bologna per la gestione dei rapporti intercorrenti a seguito del trasferimento di personale effettuato ai sensi della

L.R. 13/2015, in attuazione della previsione contenuta nell'art. 67 della legge regionale 13/2015, nel quale si affermava la necessità di addivenire in tempi brevi alla definizione di una nuova Convenzione che disciplina nel dettaglio i rapporti tra gli enti interessati, in relazione alla complessità dei rapporti tra gli enti e del mutato quadro istituzionale.

Si richiamano in particolare - le disposizioni della L.r. 13/2015, Capi III, IV, V come recentemente modificate dalla L.r. 23/2019 e il CAPO IV – Completamento del percorso di riordino territoriale – della L.R. 23/2019 ed in particolare:

l'art. 7 - “Disposizioni transitorie per il riordino territoriale nel settore delle aree naturali protette” - che recita “1. Al fine di implementare il processo di attuazione del riordino territoriale in materia di aree naturali protette previsto dalla legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), la Regione contribuisce per il 2019 al finanziamento della quota spettante alla Città metropolitana di Bologna e alle Province ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 24 (Riorganizzazione del Sistema regionale delle aree protette e dei Siti della Rete natura 2000). 2. Agli oneri derivanti dal comma 1, per l'esercizio 2019, la Regione fa fronte nell'ambito delle risorse autorizzate nell'ambito della Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali dal Bilancio di previsione per l'esercizio 2019-2021 assestato”;

l'art. 8 - “Modifiche all'articolo 40 della legge regionale n. 13 del 2015” - che recita “1. Al termine dell'articolo 40 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni) è aggiunto il seguente periodo: “La Città metropolitana di Bologna e le Province svolgono inoltre il coordinamento dell'attività di raccolta, trasporto e avvio allo smaltimento delle carcasse di animali selvatici su suolo pubblico nell'ambito del territorio di competenza, fatta salva l'applicazione della specifica normativa in materia sanitaria”;

In relazione a tali modifiche e a tali attribuzioni di nuove funzioni viene previsto nella proposta di Convenzione della Regione Emilia-Romagna il trasferimento di ulteriori risorse.

Si prende atto che per effetto dell'art. 26 legge regionale 24/2018 ai fini dell'espletamento delle funzioni conferite il personale distaccato o in alternativa comandato non può rimanere funzionalmente assegnato alle province per un periodo superiore ai trentasei mesi, decorrenti dal 1 gennaio 2019.

Si prende atto inoltre che all'art. 8 della proposta di convenzione presentata dalla Regione viene previsto compatibilmente con le norme vigenti in materia di personale che le province procedano all'assunzione di personale in sostituzione del personale distaccato, assegnato a funzioni conferite, che cessi dal servizio o si avvalga della facoltà di rientrare in Regione, per effetto di specifico accordo sindacale tra la Regione stessa e le organizzazioni sindacali.

Si rileva che alla data odierna non sussistono le condizioni per poter procedere alle assunzioni in surroga al personale distaccato cessato, anche in costanza del trasferimento di risorse, tenuto conto inoltre che le attuali capacità assunzionali consentono di far fronte unicamente alle funzioni previste dall'art.85 della L. 56/2014, in relazione alle cessazioni intervenute su dette funzioni e non sulle funzioni conferite per effetto della legge regionale 13/2015, e che pertanto solo interventi legislativi che potranno ampliare le capacità assunzionali della Provincia di Modena consentiranno di poter procedere alle assunzioni di cui all'art. 8 della Convenzione in parola.

Si evidenzia infatti che ai fini del rispetto del principio di adeguatezza sancito dall'art. 118 della Costituzione e affermato dalla Corte Costituzionale con diverse sentenze (n. 129/2019, 137/2018, n. 84/2018, n. 10/2016), nonché nell'Accordo ai sensi del comma 91 dell'art. 1 della legge 56/2014 tra Governo e Regioni, sancito in Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014, a fronte del trasferimento di funzioni deve seguire il trasferimento di risorse finanziarie, umane e strumentali sufficiente all'espletamento di dette funzioni.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Amministrativa.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 ed in attuazione del Regolamento UE 679/2016 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Amministrativa della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Il Direttore Area Amministrativa hanno espresso parere favorevole rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DISPONE

- 1) di approvare lo schema di proroga della convenzione fra la Regione Emilia Romagna, le Province e la Città metropolitana di Bologna per l'esercizio delle funzioni regionali conferite e delle attività assegnate ai sensi della L.R. 13/2015, e successive modifiche e integrazioni di cui all'Allegato A);
- 2) di demandare al Direttore dell'Area amministrativa la sottoscrizione della Convenzione di cui all'allegato A).

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)